

il Cittadino

Sudmilano

L'INTERVENTO RIGUARDERÀ 17 CHILOMETRI DI STRADA, L'ULTIMA PAROLA ORA SPETTA ALL'ANAS; AUTOSTRADE: «CONDUCENTI PIÙ SICURI»

# L'A1 si allarga, arriva la quarta corsia

## Pronto il progetto preliminare per un'opera da 210 milioni di euro

■ Meno code per arrivare sul posto di lavoro e sicuramente meno arrabbiate al volante. L'A1, l'Autostrada del Sole che collega Lodi a Milano, si allargherà e tra l'asfalto spunterà la tanto sognata quarta corsia. Il progetto preliminare è ormai pronto. Autostrade per l'Italia ha messo la parola fine sul documento e l'ha consegnato all'Anas, che adesso dovrà approvarlo.

L'intervento, che prevede il potenziamento dell'attuale sede stradale a quattro corsie nel tratto compreso tra Milano Sud e Lodi, ammonta a 210 milioni di euro e coinvolge 17,8 chilometri di carreggiata. Al momento, però, non si sa nulla sulle tempistiche che porteranno all'inaugurazione del cantiere, gli automobilisti dovranno quindi pazientare ancora un po'.

L'annuncio è stato comunicato nei giorni scorsi da Autostrade per l'Italia, nel corso dell'appuntamento i vertici hanno spiegato che l'ampliamento delle autostrade è in grado di migliorare la sicurezza, ridurre l'impatto ambientale e acustico e, naturalmente, accorciare i tempi di percorrenza.

«Nelle tratte dove questa operazione è stata realizzata - fanno sapere dalla società - possiamo riscontrare, a più di un anno dall'apertura al traffico, una diminuzione dell'80 per cento del tempo perso totale, del 40 per cento del tasso di mortalità, del 30 per cento del tasso di incidentalità e una riduzione del 20 per cento dell'indice di inquinamento acustico e ambientale».

Nel corso della presentazione è stato possibile fare un bilancio dell'attività.

«Autostrade è il primo investitore privato in Italia con 25 miliardi di euro di investimenti, di cui 1,4 destinati all'imponente opera di potenziamento della rete autostradale lombarda su 120 chilometri di rete. A questi si aggiungono 1,7 miliardi di euro su 34 km attraverso la nostra partecipata Tem».

Queste le parole di Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, che ha aperto la conferenza stampa dedicata ai «Cantieri aperti Lombardia», alla presenza, tra gli altri, di Raffaele Cattaneo, assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia e di Mauro Coletta, direttore dell'Ispettorato di vigilanza per le concessioni autostradali di Anas.

Al fine di migliorare la viabilità sulla rete della Regione e per renderla sempre più sicura, la società ha steso asfalto drenante e ha riquilibrato le barriere spartitraffico sul 100 per cento delle autostrade; inoltre, sono state installate barriere antirumore su 74 chilometri.

Il programma di rafforzamento delle autostrade della regione prevede infine il potenziamento di quattro caselli, ma anche interventi su 25 aree di servizio, di cui 20 già realizzati e 5 in fase di esecuzione.

Greta Boni



Gli automobilisti dovranno aspettare ancora un po' per conoscere le tempistiche per l'inaugurazione del cantiere

### INCIDENTE

#### Schianto a Carpiano lungo la Val Tidone, centauro in ospedale

■ Scontro auto-moto a Carpiano, un centauro finisce in ospedale. Mercoledì sera un 52enne residente nel Pavese stava viaggiando in sella alla sua Yamaha sulla Val Tidone. Nel tratto urbano di Carpiano, per cause tuttora in corso d'accertamento, si è scontrato contro una macchina, che l'ha fatto ruzzolare a terra. Dopo l'allarme lanciato dagli automobilisti in transito nella zona, la centrale operativa del 118 ha inviato un'ambulanza. I sanitari hanno soccorso i protagonisti dell'incidente. Ad avere la peggio è stato il 52enne alla guida dello scooter, che ha rimediato una serie di contusioni in varie parti del corpo. Dopo averlo caricato in ambulanza, i sanitari hanno proceduto ad alcuni accertamenti, che hanno evidenziato la presenza di una sospetta frattura. L'uomo è stato quindi trasportato in ospedale, dove i medici l'hanno sottoposto ai controlli del caso per verificare le sue reali condizioni di salute. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri di Melegnano che, dopo aver coordinato le operazioni di soccorso, hanno compiuto i rilievi di rito per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Il soccorso stradale Clerici di Melegnano ha infine rimosso lo scooter, consentendo in tal modo il ripristino di una corretta circolazione sulla Val Tidone.

DOPO L'ENNESIMA SPACCATA CRESCE LA TENSIONE IN PAESE PER LA LUNGA LISTA DI FURTI AI DANNI DI LOCALI

## I ladri usano l'auto come ariete

### Al bar "Cogli l'attimo" di Tribiano bottino magro ma danni consistenti

TRIBIANO Piede sull'acceleratore e auto, possibilmente rubata, utilizzata come ariete: i bar sono sempre più nel mirino dei ladri, pronti a sfondare le vetrine per "ripulirne" i locali. L'ultima spaccata è andata in scena nella notte tra mercoledì e giovedì al bar "Cogli l'attimo" di piazza Diaz a Tribiano. In questo caso l'attimo fuggente l'hanno sfruttato i componenti di una banda, formata presumibilmente da tre persone, che hanno rubato il registratore di cassa. Un bottino magro, circa 200 euro, a fronte di danni ben più consistenti che sono quantificabili in diverse migliaia di euro. Completamente distrutta la vetrata, che non potrà essere sostituita nel giro di poche ore e che la notte scorsa ha costretto i titolari a dormire dentro al bar.

L'episodio è solo l'ultimo di una lunga scia di furti che ha costretto i carabinieri a intervenire a Mediglia anche nella notte di sabato. E la tensione in paese cresce, proprio per la questione sicurezza. «Si parla tanto di sorveglianza - spiega Guido Bassi, papà del barista - ma evidentemente non si fa abbastanza. E dire che mio figlio aveva quasi immaginato il pericolo: aveva chiesto un paio d'anni fa di poter posizionare dei "panettoni" di cemento davanti al locale, ma non gli è stato concesso. Non si capisce perché, visto che un istituto di credito ce li ha. Resta da capire come mai per pochi euro abbiano fatto un danno così ingente. Il bar è nascosto, non è ben visibile, in più dentro non ci sono slot machine e nemmeno sigarette». La perplessità è ancora più fondata dal momento che i ladri hanno lasciato al loro posto schede telefoniche e Gratta e vinci, accontentandosi del solo registratore di cassa. La dinamica potrebbe essere stata questa, come è stato possibile ricostruire grazie all'ausilio delle



Saracinesca e vetrata sono state distrutte dall'urto, fracassati anche frigoriferi, impianti, tavoli e sedie

telecamere. La saracinesca è stata sfondata intorno alle 3 da un'automobile station wagon lanciata in retromarcia: l'urto ha devastato la vetrata d'ingresso, frigoriferi, impianti, tavoli e sedie. Dalla vettura sono scesi in due, mentre il terzo complice è rimasto al volante. Alcuni condomini hanno capito quel che stava accadendo e hanno chiamato le forze

tate le cifre, fatto che non ha mancato di generare polemiche. «Io - spiega Luca Lavinci (Pdl) - mi sarei atteso di poter analizzare quanto ci costa una convenzione del genere. E previsto che si presentino i conti come si evince dal testo unico degli enti locali, ma non è stato fatto. Approfondirò attentamente questo elemento, perché ritengo che ci siano dei vizi di legittimità: la convenzione ha determinate regole che vanno rispettate, altrimenti si sarebbe potuto optare per un accordo di cooperazione che non è stato fatto». Alla fine il Pdl ha deciso quindi di votare contro, a differenza di Giuseppe Melilli che ha comunicato di dissociarsi dai suoi ex colleghi e di partecipare al voto come consigliere indipendente.

Emiliano Curi

## Tribiano, banca violata dagli hacker: la "mente" vuole uno sconto di pena

TRIBIANO Dopo un ricorso in Cassazione riguardo l'incompatibilità dei pm di Torino, è approdato a Lodi un pezzetto dell'inchiesta condotta nel 2007 dal Servizio centrale operativo della polizia di Stato a carico di 38 persone, napoletane e piemontesi, accusate di aver beneficiato di un sistema per entrare nei sistemi informatici delle agenzie bancarie e disporre bonifici o aprire e chiudere conti a loro piacimento. Il tutto utilizzando un vecchio furgone Fiat Fiorino equipaggiato alla "James Bond", con computer e antenne nascoste che si collegavano alle reti "lan" delle banche. Per farlo, però, erano necessarie delle talpe, individuate dall'inchiesta piemontese in una guardia giurata di Milano, Mario M., oggi 41enne, e in un addetto alle pulizie: erano loro, sostiene la polizia postale, a entrare

nelle agenzie bancarie e installare clandestinamente dispositivi per connettersi senza fili (wi-fi) ai computer dei cassieri. Degli indagati, 26 sono quelli cui è stato contestato solamente di aver ricevuto i bonifici creati dalla banda di hacker. Molti di loro sono dei disperati, ma c'era anche l'ex armiere delle Brigate Rosse Salvatore Scivoli, 56 anni, secondo i pm torinesi destinatario di 116mila euro che, secondo un'intercettazione, ben sapeva che avrebbe ricevuto.

A Lodi è finito a processo solamente Raffaele B., 43 anni, napoletano, accusato di "installazione di dispositivi atti a intercettare comunicazioni telematiche" in relazione all'installazione di un "extender" in un'agenzia bancaria di Tribiano. Un fatto di tre anni fa che secondo la Cassazione deve essere giudicato a Lodi. In

questi giorni l'avvocato di fiducia di "Lello", così lo chiamavano i presunti complici, ha ottenuto dal gup Roberto Amerio l'ammissione al rito abbreviato, che permetterà di ottenere, in caso di condanna, uno sconto di un terzo sulla pena. A chiedere il giudizio a Lodi il pm Daria Monsurrò. "Lello" era considerato una delle menti del gruppo ma il legale non ha voluto rilasciare commenti. Secondo la procura di Torino la banda aveva svuotato conti correnti per 3,6 milioni di euro e le indagini dello Sco avrebbero impedito altri prelievi per 12 milioni. Molti dei componenti del gruppo erano nativi di Scampia, il che ha fatto anche ipotizzare che la camorra fosse a conoscenza di questo sistema tecnologico per fare soldi.

Carlo Catena

## Protezione civile, entra anche Settala nella convenzione tra Paullo e Tribiano

PAULLO Entra anche il comune di Settala nel corpo di Protezione civile di Paullo e Tribiano. La nuova convenzione è stata siglata, a dispetto di quattro voti contro e di un consigliere che ha preferito non votare. Pomo della discordia l'inventario dei beni conferiti dai tre comuni e la ripartizione delle spese per le quali si prospettano delle verifiche. Eppure rispetto a prima cambia poco o niente, se non il numero di volontari che da 40 raggiungono quota 70. Si potrebbe dire che è finita una telenovela, iniziata con il divorzio tra i comuni di Tribiano e Paullo (formalizzato con la delibera che revoca la convenzione preesistente), ricomposto grazie all'intervento dei volontari, oggi consolidato con l'ingresso di un terzo partner. «Abbiamo rivisto - spie-

gano l'assessore alla partita Alberto Pacchioni e il sindaco Claudio Mazzola - alcune cose che in precedenza erano state trascurate, come l'attribuzione dei beni. Ci gioiamo poi dell'apporto dei volontari di Settala e della collaborazione di un altro comune che in tempi di vacche magre è un importante polmone economico». Per semplice praticità, visto che il comune ha una struttura tecnica che altri non hanno e personale addestrato, il capo convenzione è Paullo. «I contributi - precisa Mazzola - verranno destinati in base alle proposte degli assessori competenti e in relazione al numero degli abitanti dei singoli comuni. Potranno essere erogati contributi diversi di volta in volta: non abbiamo voluto legarci le mani». Per il momento non sono state presen-

tate le cifre, fatto che non ha mancato di generare polemiche. «Io - spiega Luca Lavinci (Pdl) - mi sarei atteso di poter analizzare quanto ci costa una convenzione del genere. E previsto che si presentino i conti come si evince dal testo unico degli enti locali, ma non è stato fatto. Approfondirò attentamente questo elemento, perché ritengo che ci siano dei vizi di legittimità: la convenzione ha determinate regole che vanno rispettate, altrimenti si sarebbe potuto optare per un accordo di cooperazione che non è stato fatto». Alla fine il Pdl ha deciso quindi di votare contro, a differenza di Giuseppe Melilli che ha comunicato di dissociarsi dai suoi ex colleghi e di partecipare al voto come consigliere indipendente.

E. C.